

SCHEMA RIASSUNTIVO ESITI TAVOLI DI LAVORO

| ARGOMENTO | VALUTAZIONE | PROPOSTA | STRUMENTI | ARGOMENTI CORRELATI |
|--|--|--|---|---------------------|
| 1 Competitività | | | | |
| 1.1 Sostenibilità economica Green economy | <p>Il mercato è consapevole. Rilevanza dell'etica e della correttezza delle informazioni. E' necessario agire in una logica di sistema che garantisca coordinamento e concretezza. A questo fine serve un sistema organizzato che garantisca il mantenimento di aree rurali e la salubrità del territorio e dei suoi elementi.</p> | <p>Marketing:</p> <ul style="list-style-type: none"> il consumatore deve percepire il valore delle produzioni green (narrazione); il valore green deve essere reso visibile e misurabile. Si può pensare a creare una motivazione di vacanza basata sulla produzione green <p>Formazione: gli operatori devono entrare in possesso di opportuni strumenti di conoscenza per garantire multifunzionalità e competenze adeguate</p> <p>Certificazioni Rendere visibile e misurabile il valore del green integrando le certificazioni</p> <p>Osservatorio dei mercati agricoli con monitoraggio delle tendenze</p> | Proposta di tavolo di lavoro con turismo | p.to 1.2 |
| | <p>La società civile esprime esigenze di consumo improntate a valori diversi rispetto al passato: salubrità degli alimenti, attenzione al modo di produrre, sensibilità ambientale ed ecologica, crescente attenzione agli aspetti nutrizionali e salutistici, adozione di comportamenti di vita e di consumo all'insegna di una maggiore sintonia con l'ambiente. I consumatori determinano le scelte e l'andamento del mercato.</p> <p>Il concetto di salubrità assume un significato ampio, non deve essere salubre solo il prodotto alimentare in sé ma deve essere sostenibile (leggi accettabile) anche il modo di produrlo. Il mercato veicola questa nuove esigenze e le fa proprie.</p> | | | |
| 1.2 Certificazioni, marchi etichette | <p>Le certificazioni e le denominazioni di origine controllata hanno permesso la valorizzazione e la protezione delle produzioni. Sono un investimento di tipo economico per le aziende.</p> <p>La provenienza territoriale è una fonte assoluta di competitività. Il nome "Trentino" è un valore, nella mente dei consumatori è associato a natura, turismo, vacanza, salubrità, montagna e pulizia.</p> <p>La certificazione in alcuni casi non è più un vantaggio competitivo ma è un elemento imprescindibile.</p> <p>Etichettatura non sempre la produzione è sufficientemente tutelata, può capitare che ci siano merci prodotte all'estero e etichettate come italiane.</p> | <p>Certificazioni. Va migliorato l'iter burocratico travolto eccessivamente oneroso per le piccole aziende che tendono ad abbandonare. Riconoscere che le certificazioni sono un investimento economico. Va migliorata la comunicazione sul significato reale delle certificazioni, sulle ricadute positive sotto il profilo della qualità del prodotto e della tutela dalle sofisticazioni e dell'impatto ambientale. Migliorare la formazione e la consapevolezza dei produttori.</p> | L.p. 4/2003 – art. 47, comma 4 (aiuti per le spese di certificazione del processo produttivo biologico) L.p. 4/2003 – art. 48 (aiuti per programmi di controllo nel processo produttivo: sistema delle denominazioni di origine, delle certificazioni per produzioni di qualità, ecc.) | p.to 1.1 |
| | <p>Marchi "Made in trentino"</p> <p>Globalizzazione e internazionalizzazione rendono necessario differenziarsi rispetto ai concorrenti. Il territorio trentino costituisce</p> | | | |

| | | | | | |
|---|--|--|---|--|--|
| | | un elemento distintivo spendibile attraverso la correlazione tra marchio territoriale e immagine (purezza, pulizia, sicurezza) | | | |
| 1.3 Competitività delle aziende | | Migliorare la competitività delle aziende Abbandonare la standardizzazione e lavorare sulla flessibilità con progetti di lungo periodo. | Stimolare l'aggregazione e la cooperazione Stimolare e sostenere la multifunzionalità e flessibilità delle aziende Incrementare la meccanizzazione per le produzioni collinari e di montagna | | |
| 2 Gestione delle politiche pubbliche | | | | | |
| 2.1 Aspetti normativi | | Il sistema normativo è molto complesso. Esistono contraddizioni e incertezze. La legislazione europea tende a omogenizzare le norme avendo come riferimento le aziende di grandi dimensioni, sfavorendo le produzioni locali. L'adeguamento normativo spesso comporta un aumento dei costi di produzione (difficoltà di recupero sui prezzi di vendita) | Migliorare le velocità di reazione dei sistema amministrativo ai cambiamenti di mercato. | | |
| 2.2 Rapporti con la Provincia | | Il ruolo della Provincia è fondamentale per garantire la competitività del sistema. Importante il ruolo di "ascolto" della Provincia, gli operatori possono entrare facilmente in contatto con i servizi e gli amministratori. Importante l'investimento e l'offerta sotto il profilo della formazione. Le norme sono complicate e di difficile applicazione, si richiedono importanti competenze sotto il profilo informatico che dovrebbero permettere una semplificazione sotto il profilo burocratico ma in realtà non è così. L'intervento della Provincia ha limitato la spinta innovativa, la ricerca di soluzioni creative e la valorizzazione delle specificità individuali. | Migliorare la sistematicità degli interventi provinciali, i finanziamenti devono essere maggiormente mirati. Puntare a politiche collaborative e coordinate che superino i particolarismi | | |
| 2.3 Redditività | | La redditività è soggetta alle variazioni climatiche (gelo – siccità), eventi atmosferici e variazione dei prezzi Il sistema cooperativo ha svolto attività migliorando la consapevolezza dei produttori. | Promuovere misure di stabilizzazione del reddito attraverso assicurazioni e fondi mutualistici. | Sono in fase di studio strumenti per la stabilizzazione del reddito dei produttori a fronte di oscillazioni del prezzo. Si ipotizza l'avvio di tale strumento sulla nuova programmazione. In periodo di crisi (anno 2017) la pubblica amministrazione ha protetto il sistema nel suo complesso con particolare attenzione ai lavoratori stagionali. | |
| 2.4 Frammentazione | | Frammentazione fondiaria, | Incentivare forme di riordino fondiario basate su associazionismo | L.p. 4/2003 – art. 36, 37, 38, 39 (Interventi per il riordino fondiario) | |

| | | | | |
|---|--|--|--|--|
| 2.5 Titoli | E' in atto un fenomeno contraddistinto da una forte domanda di "titoli" da parte delle aziende di pianura per aumentare il carico bovino ammesso. | Promuovere misure atte ad evitare "l'accaparramento" dei titoli | Contrastare politiche nazionali e comunitarie che non valorizzano gli ambienti montani | |
| 2.6 Ricambio generazionale | Difficile ricambio generazionale e turn-over, con costi elevati per l'avvio o il rimodernamento delle imprese. Difficoltà per gli imprenditori più anziani ad affrontare l'innovazione | | PSR 2014-2020 – operazione 6.1.1 (Giovani agricoltori) | |
| | Esistono misure a sostegno del ricambio generazionale (sia nel caso delle aziende esistenti che dei primi insediamenti). Le Regioni (Province autonome) hanno facoltà di modulare in modo diverso gli incentivi. | Incentivi per il primo insediamento usare gli incentivi per il pagamento di interessi a fronte di un piano di investimento. Sarebbe importante sostenere altre figure, non solo l'imprenditore. Ruoli istituzionali promuovere la partecipazione dei giovani Istituire il servizio civile ambientale Stage promuovere stage all'estero | PSR 2014-2020 – operazione 6.1.1 (Giovani agricoltori) | |
| 2.7 Misure integrate Leader e Gal | | Misure PSL troppo simili a quelle previste nel PSR. Adottato approccio top-down nella fase di programmazione. Aiutare i territori ad adottare una mentalità bottom up Valorizzare dinamiche di selezione per individuare i progetti migliori Mettere a disposizione finanziamenti a tasso zero o agevolato per incentivare azioni e strategie di sviluppo locale | | |

3 Innovazione

| | | | | |
|--|---|---|--|--|
| 3.1 Innovare con "gli occhi" della montagna | Attraverso la concertazione, metodo che permette la reciproca comprensione fra imprese e mondo della ricerca degli scenari economici e delle opportunità di cambiamento avviare un processo di analisi per orientare gli investimenti e i risultati verso le esigenze delle imprese e verso un modello di riferimento che è l'agricoltura di montagna <i>sul tema dell'innovazione in Trentino sono state fatte molte cose, manca la capacità di fare rete</i> | Generare soluzioni tecnologiche che consentano un migliore adattamento dell'impresa alle condizioni della montagna Progetto mode in Trentino , progetto di innovazione con una proiezione di 10 anni Concertazione su temi della R&D (ricerca e sviluppo) Finanziamento strutture R&D Finanziamento progetti R&D Innovare lungo tutta la filiera: produzione, trasformazione, commercializzazione con il supporto di FEM, FBK e Università. la ricerca debba avere ricadute sul territorio che la sostiene <ul style="list-style-type: none"> L'innovazione che dobbiamo ricercare è organizzativa, non tanto e non solo di prodotto e di processo, ma di sistema. Occorre mettere insieme un sistema che sa prendere decisioni | Strumenti previsti da leggi di settore Dipartimento della conoscenza | |
|--|---|---|--|--|

| | | | | | |
|---|--|--|---|--|------------|
| | | | <p>strategiche.</p> <ul style="list-style-type: none"> costruire una base dati che ci aiuti a definire e leggere meglio i problemi. occorre collegare tutte le aziende, pubbliche e private, e le abitazioni alla banda larga | | |
| 3.2 Consulenza, ricerca, formazione | | Distanza tra imprenditori e mondo della ricerca scientifica. Va migliorato il trasferimento delle conoscenze. Il trasferimento delle conoscenze può portare al cambiamento del modello produttivo | <p>Alta consulenza Migliorare la divulgazione la conoscenza e le proposte innovative elaborate attraverso i centri ricerca (FEM – FBK e Università) di lungo tutta la filiera (produzione trasformazione e e commercializzazione) affinché ci siano delle concrete ricadute sul territorio.</p> <p>Confronto prevedere momenti di confronto tra il mondo della ricerca, assistenza tecnica, istituzioni e imprese (innovare partendo dalle necessità delle imprese)</p> <p>Formazione migliorare la formazione di base</p> | | conoscenza |
| 3.3 Trasferimento tecnologico | | Migliorare e acquisire maggiori competenze tecnologiche | <p>Dichiarazione di interesse per le nuove tecnologie</p> <ul style="list-style-type: none"> occorre collegare tutte le aziende, pubbliche e private, e le abitazioni alla banda larga | | |
| | | Promuovere la cultura del dato, per costruire una banca dati completa che aiuti a leggere meglio la realtà e i problemi | Costruire una base dati che ci aiuti a definire e leggere meglio i problemi. Banche dati | | |

4 Formazione, promozione e comunicazione

| | | | | | |
|---|--|---|---|--|--|
| 4.1 Valorizzazione dell'agricoltura di montagna | | L'agricoltura di montagna comporta maggiori rischi e sacrifici rispetto all'agricoltura svolta in pianura. Le produzioni sono spesso limitate. Serve una maggior considerazione del ruolo e del valore del lavoro degli agricoltori e degli allevatori nel contesto trentino (salvaguardia del territorio, della biodiversità e della produzione di servizi eco-sistemici) | <p>Ricerca promuovere uno studio e un'analisi delle esternalità positive derivanti dall'attività rurale a beneficio delle Comunità e degli ecosistemi.</p> | <p>Oltre agli specifici strumenti di incentivazione previsti dalla normativa provinciale, si ritiene che in questo ambito possano fare da riferimento le seguenti istituzioni: TSM (Trentino School of management) – Cooperativa Formazione lavoro – Fondazione Edmund Mach – Fondazione Bruno Kessler – Università degli studi di Trento</p> <p>PSR 2014-2020 , L.p. 4/2003</p> | |
| | | | <p>Formazione "ambasciatori del territorio" investire nella formazione e nella cultura di agricoltori e di allevatori, unitamente agli operatori del settore turistico per promuovere il territorio e i suoi prodotti.</p> <p>Informazione Informazione e valorizzazione sulle peculiarità del territorio</p> | | |
| 4.2 Progetti formativi a sostegno delle imprese | | Migliorare il profilo professionale dell'imprenditore agricolo è una necessità. In generale si evidenziano difficoltà nella gestione amministrativa. Difficoltà agricoltori appartenenti ad una fascia di età medio-alta, ad | <p>Formazione</p> <ul style="list-style-type: none"> promuovere corsi di formazioni finalizzati a migliorare la consapevolezza e l'autonomia degli imprenditori | | |

| | | | | | |
|---|--|---|--|--|----------|
| | | adeguarsi alle nuove tecnologie (utilizzo dei mezzi informatici) e a sviluppare una capacità imprenditoriale realmente competitiva. | <ul style="list-style-type: none"> • promuovere corsi per chi avvia un'attività • migliorare il recepimento delle opportunità offerte dall'Unione Europea Piani e azioni <ul style="list-style-type: none"> • Piano formativo Permanente per agricoltori • Piano formativo Permanente per consulenti • Scuola di formazione per i quadri | | |
| 4.3 Scuola | | Le scuole a volte sono un po troppo incentrate su teorie generali che generano imprenditori che hanno una cultura più adatta alla grande produzione che alle peculiarità dell'agricoltura di montagna. | Formazione Le scuole di formazione dovrebbero puntare sulla valorizzazione delle potenzialità del territorio | | |
| 4.4 Informazione | | In particolare l'agricoltura green comporta un cambiamento culturale degli operatori e dei consumatori. Vanno migliorate le sinergie tra settori | Etica e correttezza delle informazioni fornite al mercato. | | p.to 1.1 |
| 4.5 Guidare e supportare il cambiamento | | Siamo in presenza di grandi cambiamento. Guidare e supportare il cambiamento che si sta verificando (tecnologico, climatico) comporta il cambio di culture, una delle conseguenze potrebbe essere la modifica del paesaggio. Recupero del progetto PEI | Ricerca Incentivare la ricerca e la diffusione di nuove varietà che meglio si adattino ai cambiamenti climatici in corso. Varietà resistenti Formazione Sul cambiamento climatico, possibilità di adattamento. | | |

5 Valorizzare e promuovere il territorio

| | | | | | |
|--|--|--|--|---|----------|
| 5.1 Valorizzazione sociale e culturale del lavoro rurale | | Il ruolo del lavoro svolto in ambiente montano da agricoltori e allevatori è scarsamente considerato a livello sociale. | Migliorare l'integrazione tra agricoltura e altri settori come il turismo valorizzando i prodotti trentini e il ruolo svolto dall'agricoltore. | | P.to 1.1 |
| 5.2 Valorizzazione del territorio attraverso il "made in trentino" | | Il legame tra agricoltura di montagna allevamento e territorio è fondamentale. Il legame tra prodotto e territorio è nel "caso trentino" un elemento spendibile. L'agricoltura è un elemento caratterizzante il paesaggio Il legame tra territorio, prodotto, azienda, storia può contribuire alla salvaguardia del territorio. | Marketing territoriale enfaticizzare il territorio puntando sulla riconoscibilità (es. Dolomiti) partire dalla valorizzazione della campagna e del territorio attenzione alla pianificazione e alla gestione amministrativa del territorio: paesaggio e territorio sono elementi trasversali a tutti i settori ambientali, economici e sociali. Salubrità del sistema organizzare il sistema favorendo la salubrità del territorio e dei suoi elementi naturali Selezionare i prodotti investendo sulle peculiarità e sulla vocazione del territorio Consumatori sviluppare rapporti e contatti tra consumatori e produttori L'innovazione guardare all'innovazione con gli "occhi della montagna" per | Promozione attraverso Trentino Marketing del marchio "qualità trentino" | P.to 1.2 |

| | | | | | |
|---|--|---|--|---|--|
| | | | mettere a fuoco le specificità locali dal punto di vista territoriale. La tecnica colturale non consente di ottenere livelli di produzione soddisfacenti preservando il paesaggio. Il ricorso alla genomica può essere utile per risolvere la maggior parte delle criticità. | | |
| 5.3 Valorizzazione delle malghe | | Si sta registrando una costante diminuzione dell'attività di caseificazione dovuta alle imposizioni normative (europea e nazionale) in materia igienico – sanitarie che generano costi di produzioni eccessivamente elevati. La valorizzazione del lavoro in malga risente, anche economicamente, della difficoltà di trasformazione del latte. | Adeguamento strutturale ove possibile Possibilità di confezionamento dei prodotti in caseificio che potranno essere comunque venduti in malga Valutare un contributo alla raccolta, al trasporto, del latte in malga per essere poi caseificato | Non finanziabile secondo la normativa comunitaria | |
| 5.4 Avanzamento del bosco | | L'abbandono di terreni agricoli e dei pascoli di montagna causa l'avanzamento del bosco | Pascoli investire nei pascoli in alpeggio ripristinare i pascoli con interventi di bonifica, diserbo e sistemazione (si ovierebbe al problema dell'elevato carico bovino per ettaro – smaltimento deiezioni) Investimenti in nuove pratiche colturali (transemina) | | |
| 5.5 Terrazzamenti | | Molti vecchi terrazzamenti agricoli, risorsa del paesaggio trentino, sono stati abbandonati determinando l'avanzata del bosco, | Terrazzamenti mappatura recupero e valorizzazione di migliaia di ettari che possono essere nuovamente coltivati mappatura delle caratteristiche dei terreni per identificare la cultura più adatta | | |
| 6 sostenibilità ambientale economica e sociale | | | | | |
| 6.1 Gestione efficace della risorsa idrica | | La dotazione dell'acqua irrigua è mediamente sufficiente a garantire il fabbisogno, si possono verificare periodo di siccità, particolarmente lunghi. | Mappatura della disponibilità risorse idriche Adozione di sistemi satellitari, o altri sistemi automatici di rilevazione per valutare il fabbisogno irriguo in maniera ottimale Bacini di accumulo (invasi) ex novo o in alveo progettazione e realizzazione Sistemi di turnazione intelligente che consentano una razionalizzazione del consumo di acqua (evitando che la turnazione sia solo basata sul calendario, ma individuare criteri più efficienti) Pagamento acqua in base al consumo – tariffa binomia Individuare idonei strumenti per rendere efficiente l'uso dell'acqua (riduzione sprechi) anche attraverso la creazione di consorzi di secondo grado per programmare la | L.p. 4/2003 art. 35 e operazione 4.3.3 relativa agli aiuti per sistemi di irrigazione | |

| | | | | | |
|---|--|--|--|---|----------|
| | | | gestione delle risorse idriche | | |
| | | Deflusso minimo vitale – gestione dati | <p>Sistema informativo realizzazione di un sistema informativo sull'uso delle risorse idriche. Omogenizzazione dei dati e dinamicità su DMV</p> <p>Quadro normativo chiarire il quadro normativo (La normativa in materia di deflusso minimo vitale è europea. In periodi di siccità è possibile ragionare di deroghe?)</p> | | |
| | | Fabbisogno nelle aziende agricole, nella zootecnia, criticità nei periodi di siccità prolungati che determinano perdite di produzione e di reddito | <p>Necessità di svecchiamento dei sistemi.</p> <p>Valutare sistemi di difesa passiva per mitigare i danni o forme di stabilizzazione del reddito</p> <p>Inserire nel fascicolo aziendale le informazioni sui tipi di impianti irrigui utilizzati</p> <p>Adozione accorgimenti tecnologici di lavaggio di singole aziende e collettivi per permettere il riciclaggio dell'acqua di lavaggio e la riduzione del 5% del rifiuto da smaltire (cfr proposta PAT e posizione del Ministero dell'Agricoltura)</p> | | P.to 2.3 |
| | | Pianificazione | Monitoraggio effetti pianificatori (scelte errate provocano squilibri idrogeologici) | | |
| 6.2 Settore zootecnico | | Assenza di un obiettivo definito di sviluppo dell'azienda zootecnica Aziende troppo piccole non sono sostenibili economicamente, aziende troppo grandi in alcuni territori potrebbero essere poco sostenibili dal punto di vista ambientale | Dimensione aziende non esiste un parametro valido dappertutto va considerata l'area, la vocazione, la possibilità di integrazione con attività agrituristiche. | | |
| 6.3 Reflui zootecnici | | Difficoltà della gestione dei reflui zootecnici | <p>Accompagnare progetti per la realizzazione di impianti a biogas come forma virtuosa di gestione dei reflui zootecnici</p> <p>Ampliare SAU (superficie agraria utilizzata) per consentire lo spargimento su maggiori superfici rispetto al carico bovino</p> | L.p. 4/2003 – art. 15 ter | P.to 5.5 |
| 6.4 Grandi predatori | | La presenza di grandi predatori genera rilevanti problemi sia per la zootecnia di montagna (malghe) che per le aziende frutticole | Cercare delle modalità di convivenza, introducendo nuove forme di gestione degli alpeggi incentivando anche l'inserimento di cani per la difesa delle mandrie | | |
| 6.5 Mantenimento della biodiversità | | | <p>Produzioni a basso impatto ambientale potenziare la diversificazione delle colture per evitare la perdita di biodiversità mantenimento varietà locali e aumento delle varietà resistenti</p> <p>Finanziamenti orientati verso la ricerca di varietà resistenti e metodi biologici di</p> | L.p. 46-1° e 3° comma per il rinnovo dei frutteti e la ristrutturazione di impianti di frutteto | |

| | | | | | |
|--|--|---|--|---|----------|
| | | | lotta ai parassiti. Ricerca dei profili tossicologici migliori | | |
| 6.6 Formare e informare su biologico e integrato | | Orientare la consulenza verso un maggior protagonismo dei produttori Sperimentazione, la ricerca e la diffusione dell'innovazione dovrebbe rimanere in mano all'ente pubblico. | Formazione Destinare fondi alla consulenza per migliorare la consapevolezza di cosa comporti per le aziende la scelta del biologico o dell'integrato Orientare le coltivazioni in ottica di diversificazione della produzione. Informare reale differenza tra biologico e integrato (mitigando immagine forviante da parte del consumatore) | | |
| 6.7 Biologico (crescita consapevole) | | | Creazione di zone omogenee Per proprietà per tipo di coltura (uso della permuta per favorire l'accorpamento) Deriva di fitofarmaci e residui misure difensive passive per contrastare le derive da fondi vicini (siepi, barriere fisiche, accordi con i confinanti) Creazione di biodistretti attraverso riordini agrari | Piano di aiuto nazionale (PAN) Predisporre apposito atto normativo per biodistretti L.p. 4/2003 art. 40 | |
| 6.8 Produzioni a impatto zero | | Attività ricerca e innovazione che strategicamente in un prossimo futuro ci portino ad avere un'agricoltura né biologica né integrata ma qualcosa a impatto zero. Qual è la percezione da parte della società civile del significato di biologico e integrato e delle differenze tra le due produzioni? Non utilizzare OGM per la selezione (cisgenetica e genoma editing) per arrivare ad una sostenibilità ad impatto zero grazie ad una maggiore resistenza della pianta | Ricerca finalizzata a impatto "zero" Superamento del concetto di biologico e integrato Valorizzazione della "lotta integrata" Nuova tecnologia gene editing, cisgenetica | | p.to 4.6 |